



Comunicato stampa

31/01/2006

MARCO CARRARESI (UDC): MENTRE IL MOVIMENTO PER LA VITA INAUGURA LA CULLA PER LA VITA, LA MAGGIORANZA DI SINISTRA VOTA CONTRO AL SOSTEGNO DI INIZIATIVE CHE CERCANO DI PREVENIRE L'ABBANDONO DI NEONATI E L'INFANTICIDIO.

Proprio nei giorni in cui il Movimento per la vita sta per attivare a Firenze la culla per la vita, la maggioranza di sinistra in Consiglio regionale, con un incredibile comportamento schizofrenico, e per evidenti motivi pregiudiziali e ideologici, nell'ultima seduta, ha votato contro ad una mozione presentata dal gruppo UDC in merito alle recenti vicende di abbandono di neonati e dell'infanticidio, con casi, anche nella nostra regione, di bambini lasciati nei cassonetti. Un fenomeno che purtroppo risulta in espansione, considerato che nel 2004 sono stati trentatré i neonati abbandonati in Toscana, ventisei nel 2003 e ventuno nel 2002.

Esistono, è vero, norme che consentono il parto anonimo, norme che però non sono in grado, sia perché spesso non conosciute o comunque non avvertite come "certe" dalle donne in stato di grave necessità, di favorire sempre e comunque soluzioni mirate al successivo affido o all'adozione.

Proprio per questo l'Istituto degli Innocenti di Firenze, per salvare i bambini e aiutare le madri ha recentemente invitato a considerare la necessità di "ulteriori iniziative di accoglienza per permettere [alle madri in difficoltà] di lasciare il neonato in condizioni di sicurezza piuttosto che disfarsene per strada", seguendo l'esperienza di altri Paesi europei, quali i "baby-sportello" o i "baby klappe", istituiti con positivi risultati in Germania, Svizzera, Austria e Svezia. La stessa Regione Toscana è andata in questo senso predisponendo e finanziando il progetto "Mamma segreta".

Risulta allora ancora più incomprensibile il voto del Consiglio regionale sulla nostra mozione, con la quale chiedevamo, coerentemente anche con le scelte della stessa Regione Toscana, di sostenere progetti di soggetti pubblici e del privato sociale e del volontariato che miravano a dare risposte concrete al triste fenomeno dell'abbandono di neonati e dell'infanticidio.